

*Anomalia A6, nell'ortofoto 1988-89 (sopra) e nell'immagine satellitare SPOT (sotto), visualizzazione dell'indice NDVI.*

Di queste, A6 è molto evidente nelle ortofoto 1988-1989, in Reven 2003 e Google Earth 2021, ma si percepisce anche nell'immagine satellitare SPOT, nella combinazione di bande del visibile e del vicino infrarosso dell'indice NDVI (*Normalized Difference Vegetation Index*)<sup>2</sup>.

Un terzo allineamento di tracce (A10, A11, A21, A22, A23, A24, A25) è individuabile verso il margine orientale dell'area di indagine, da Fossalunga verso Ospedaletto, passando attraverso Carpenedo.

<sup>2</sup> L'indice di vegetazione è ottenuto dalla formula:  $(\text{NIR}-\text{VIS}) / (\text{NIR}+\text{VIS})$



Allineamento di tracce lungo il margine est **dell'area di indagine**, nelle immagini Reven 2003.

La Carta Tecnica Regionale permette di riconoscere questi segni come parte dei tracciati di moderne infrastrutture, più precisamente di oleodotti sepolti.

Altri segni, isolati dagli allineamenti sopra descritti, risultano allo stato attuale privi di spiegazione.

A1 è una traccia scura riconoscibile per circa 80 mt lineari, con orientamento NW-SE ed inclinazione di circa 45°. Risulta visibile nella sola immagine Google Earth del 2021, **ad est dell'incrocio** fra via Postumia Est e via Papa Sarto, a nord del centro cittadino di Vedelago.



Anomalia A1, nelle immagini Google Earth 2021.

A12 risulta evidente nelle ortofoto del 1988-1989 e in quelle del 2007 (il mosaico delle foto è consultabile come servizio WMS), nonché, per una piccola parte, nell'immagine Google Earth 2021. Si tratta di una linea con andamento NW-SE, lunga complessivamente circa 127 m, che si distingue all'interno di un campo arato per una colorazione più chiara rispetto al terreno circostante.



Anomalia 12, sull'ortofoto 1988-89 (a sinistra) e su quella del 2007 (a destra)

A13 è una traccia quadrangolare regolare, di circa 28 m di lato, individuata ad ovest della Villa Corner della Regina, fra Casacorba e Cavasagra. Essa compare nelle ortofoto del 2012 e del 2015.



Anomalia 13, sull'ortofoto 2012 (a sinistra) e su quella del 2015 (a destra)

A29 è una linea spezzata, costituita da due segmenti continui, uno orientato NW-SE, di lunghezza complessiva pari a 115 mt, cui segue un tratto più inclinato verso est di circa 60 m. Si rileva nelle immagini dei voli Reven 1981 e 2003. Si deve rimarcare che in immagini aeree del 2007, 2012 e 2015 risulta evidente una linea, interpretabile verosimilmente come una capezzagna attuale, che mostra un andamento molto simile ad A29, pur non sovrapponendosi ad essa (lo scostamento va da 4 a 10 m, circa).



Anomalia A29, sull'ortofoto del 1981 (a sinistra) e su quella del 2003 (a destra)

A30 è una linea orientata NE-SW, riconoscibile per circa 80 m lineari nell'immagine Reven 2003, posta circa 365 m ad ovest del sito 7R, 300 m a sud-est della villa Corner-Persico.



Anomalia A30, nelle immagini Reven 2003.

Appare isorientata e contigua rispetto al margine di un appezzamento di terreno posto più a sud-ovest. Potrebbe essere riconducibile ad un fosso tombato. A30 attraversa una traccia chiara di un paleoalveo, larga diversi metri.

A31 è una traccia poligonale individuata a nord-est del centro di Fossalunga, costituita da due segmenti ortogonali fra loro, dei quali uno è orientato nord-sud e l'altro circa est-ovest. Si vede nell'immagine Reven 2003 e in Google 2021. Si colloca circa 155 m nord-ovest del sito 14R.



Anomalia A31, nelle immagini Reven 2003.

A32 è una linea riconoscibile per circa 155 m, orientata NW-SE, all'interno di un terreno dove si distingue per una colorazione più scura. Si riconosce nell'immagine aerea del 2003, ma anche in quelle attuali. È collocata a nord dei Fossalunga, circa 120 m ad ovest del sito 15 R.



Anomalia A32, nelle immagini Reven 2003.

A33 è una fascia di colore chiaro, visibile per circa 170 m con orientamento NE-SW nelle immagini storiche del 1988-89 e percettibile anche nella foto del 2003. È ubicata circa 120 m ad est del sito 273 censito nella Carta Geomorfologica.

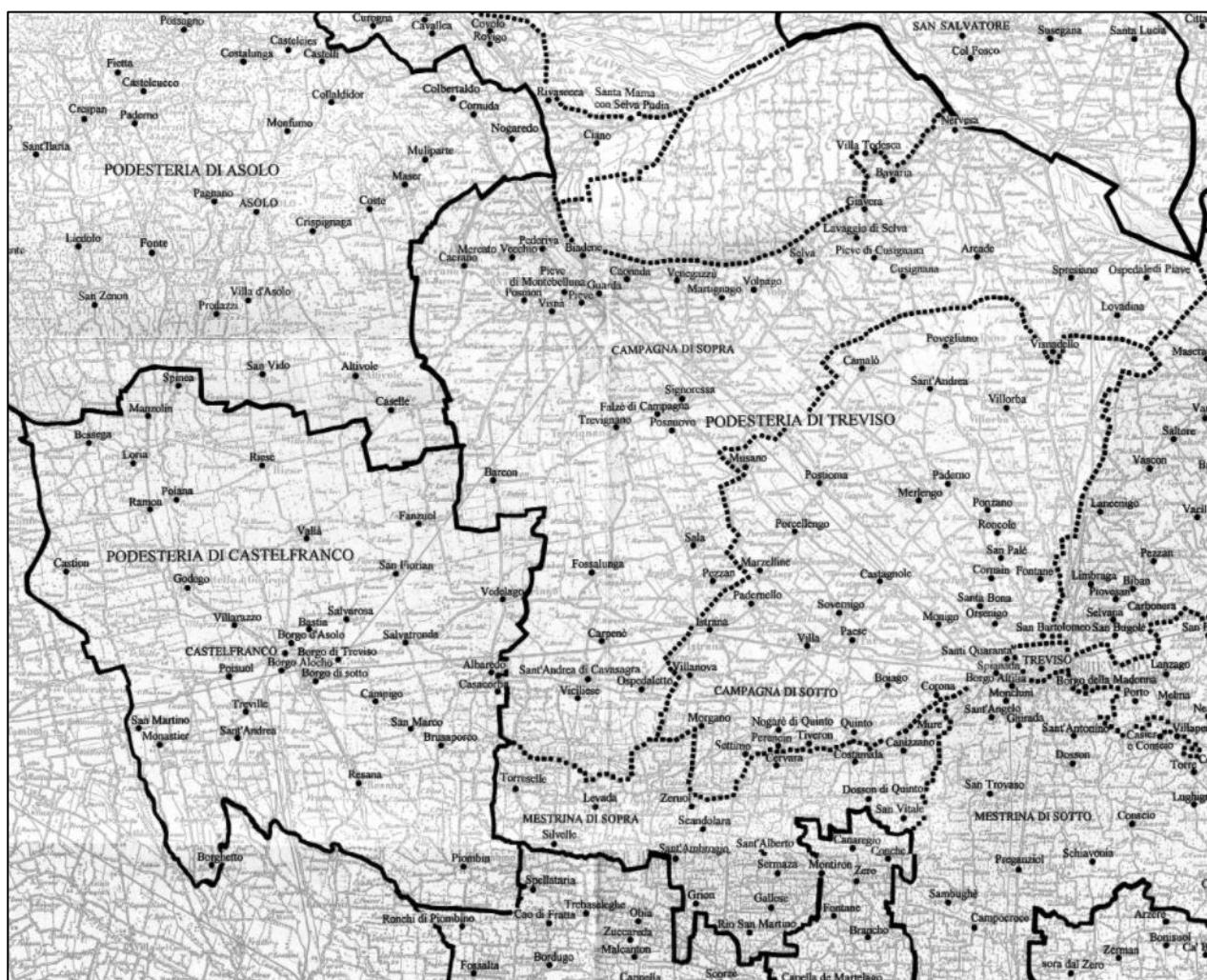


Anomalia A33, sull'ortofoto 1988-89 (a sinistra) e su quella del 2003 (a destra)

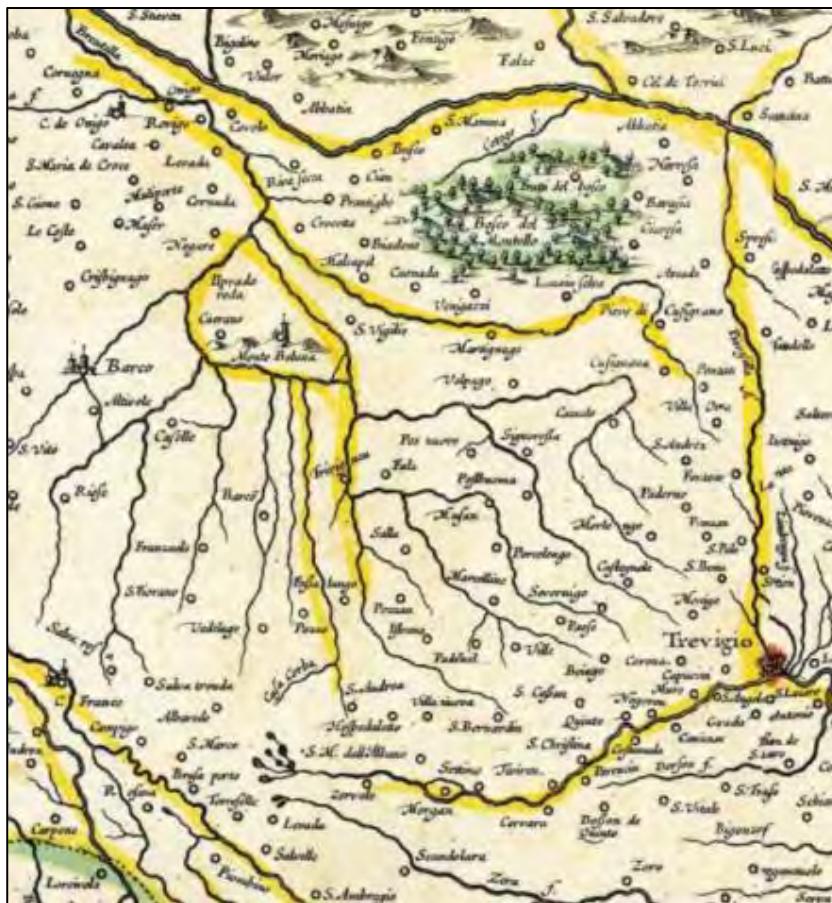
## 9 CARTOGRAFI A STORICA

Nell'ambito della presente ricerca sono state esaminate alcune delle mappe storiche relative al territorio, reperite mediante fonti edite. Data la grande estensione dell'area di indagine, lo studio si è concentrato sull'analisi delle aree di distribuzione delle anomalie individuate a seguito dell'interpretazione delle immagini telerilevate.

Le mappe più antiche che descrivono il territorio in esame risultano di scarsa utilità, data la scarsa accuratezza del disegno e dell'inquadramento geografico-topografico, ma soprattutto perché sono rappresentazioni a piccola scala e, come tali, caratterizzate da un livello di dettaglio piuttosto grossolano.

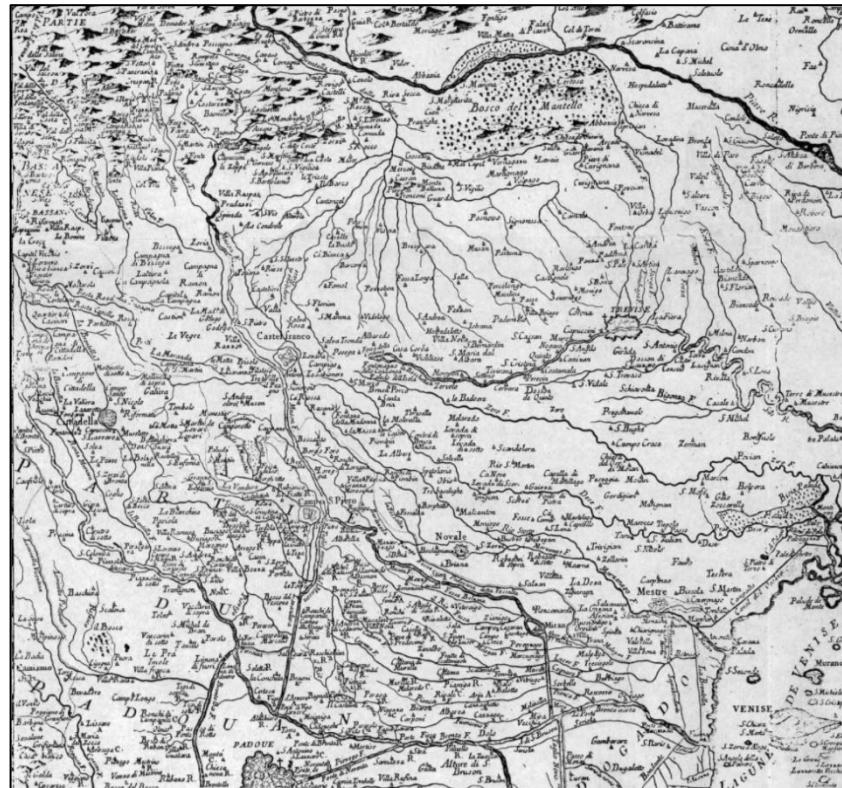


*Il Trevigiano in età moderna. Podesterie, contee, quartieri. Confini amministrativi del territorio trevigiano agli inizi del XVI secolo. Edizione Fondazione Benetton Studi Ricerche / Canova Treviso.*



Territorio Trevigiano. Mappa disegnata da Guiljelmun Blau, XVII secolo.

Cart du Trevisan, 1776 (da: Netto 1966).





Ducato di Venezia 1801-1805  
(da: Netto 1966).

Carta Topografica del paese trevigiano posto tra la Brenta e la Livenza, 1809 (Da: Netto 1966).



Queste mappe permettono di riconoscere le località dell'area di indagine; vi sono rappresentate la viabilità e l'idrografia principale, ma non suggeriscono alcun indizio utile all'interpretazione delle tracce desunte dalle foto aeree e satellitari.

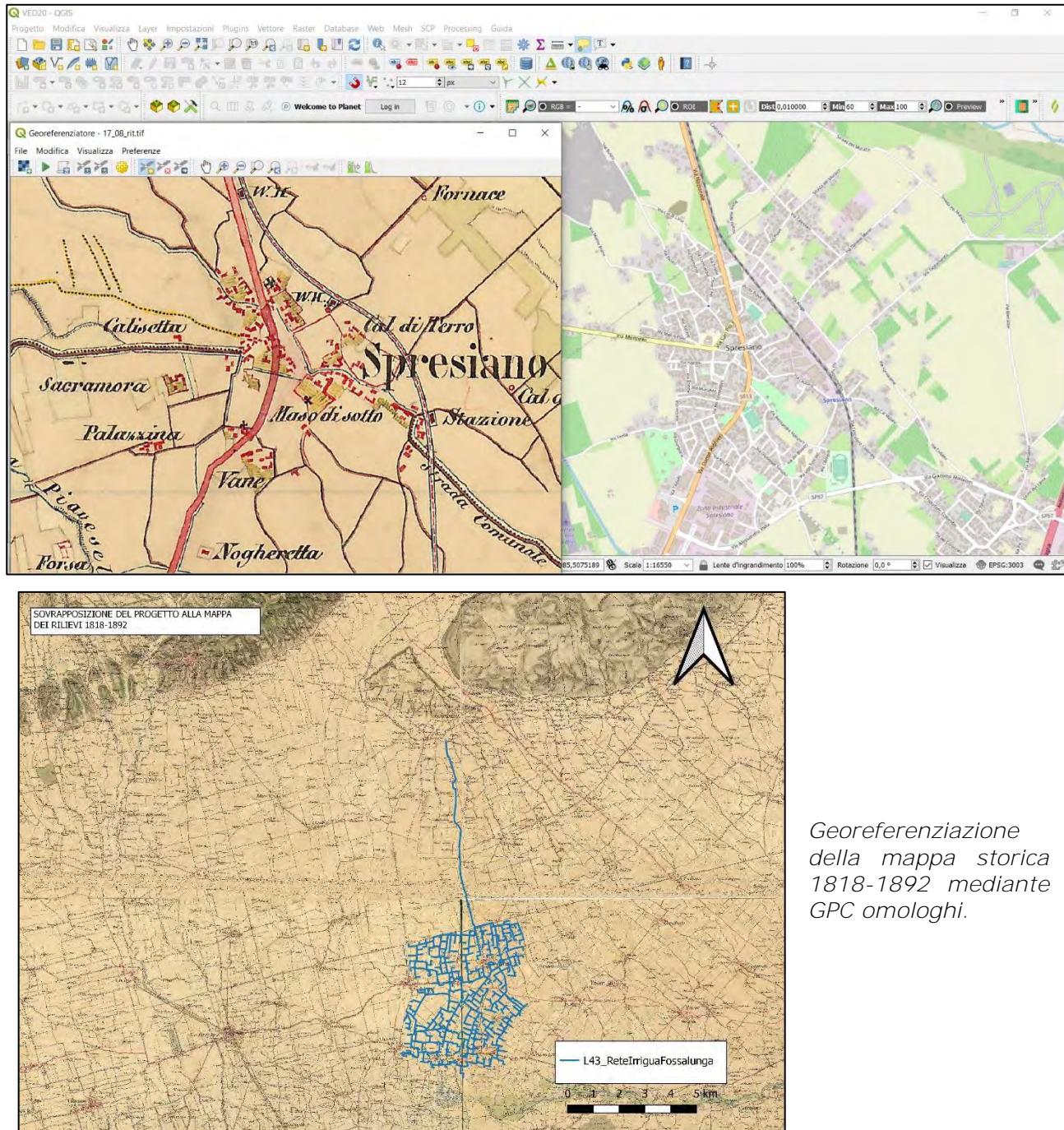
Certamente più utili al nostro studio si sono rivelate la *Kriegskarte* di A. Von Zach del 1798-1805 e le mappe ricavate dal secondo rilievo militare **dell'Impero Asburgico fra 1918 e 1829**, caratterizzate da una elevato livello di dettaglio e da grande accuratezza posizionale, con inquadramento topografico confrontabile con gli attuali sistemi di riferimento cartografico.



*Kriegskarte, tavola XII. 13.*

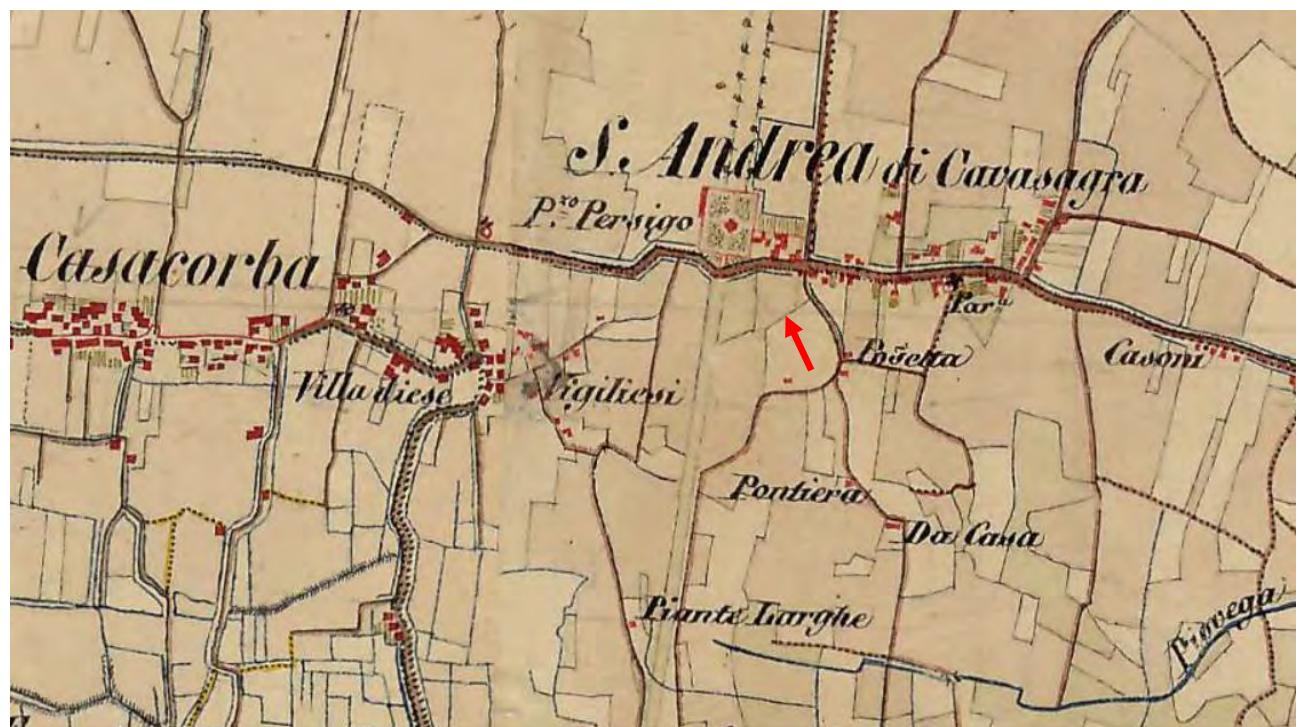
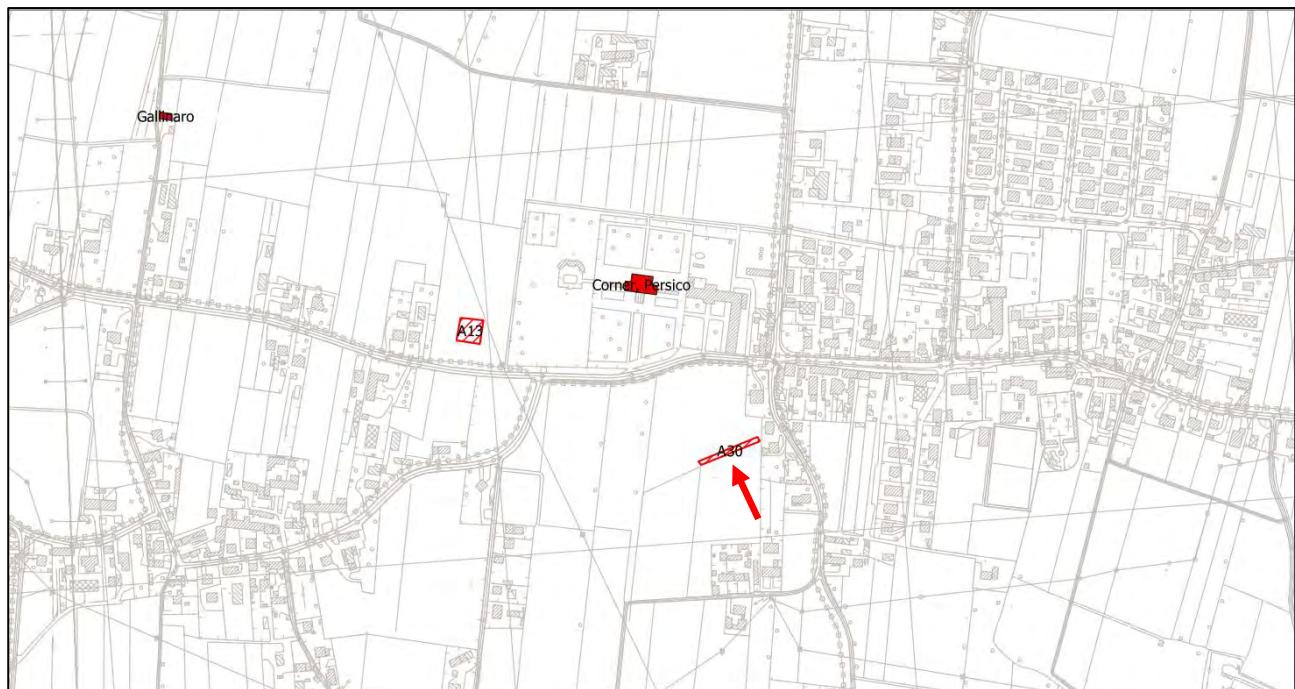
A Cavasagra, nei dintorni della villa Corner-Persico, sono state individuate le **anomalie A13 e A30**. Per la prima, l'osservazione della mappa storica non ha suggerito alcun indizio utile ai fini di una plausibile interpretazione. A30 invece sembrerebbe coincidere con il margine settentrionale di un appezzamento di

terreno, ben evidente nella fonte documentaria. La strada che costeggia la villa mostra peraltro un andamento leggermente diverso e meno lineare rispetto a quello attuale. **Nell'area in cui è stata individuata l'anomalia A29, è ritratto un appezzamento di terreno il cui margine settentrionale potrebbe essere stato successivamente rettificato e spostato verso nord, dove si trova attualmente.**

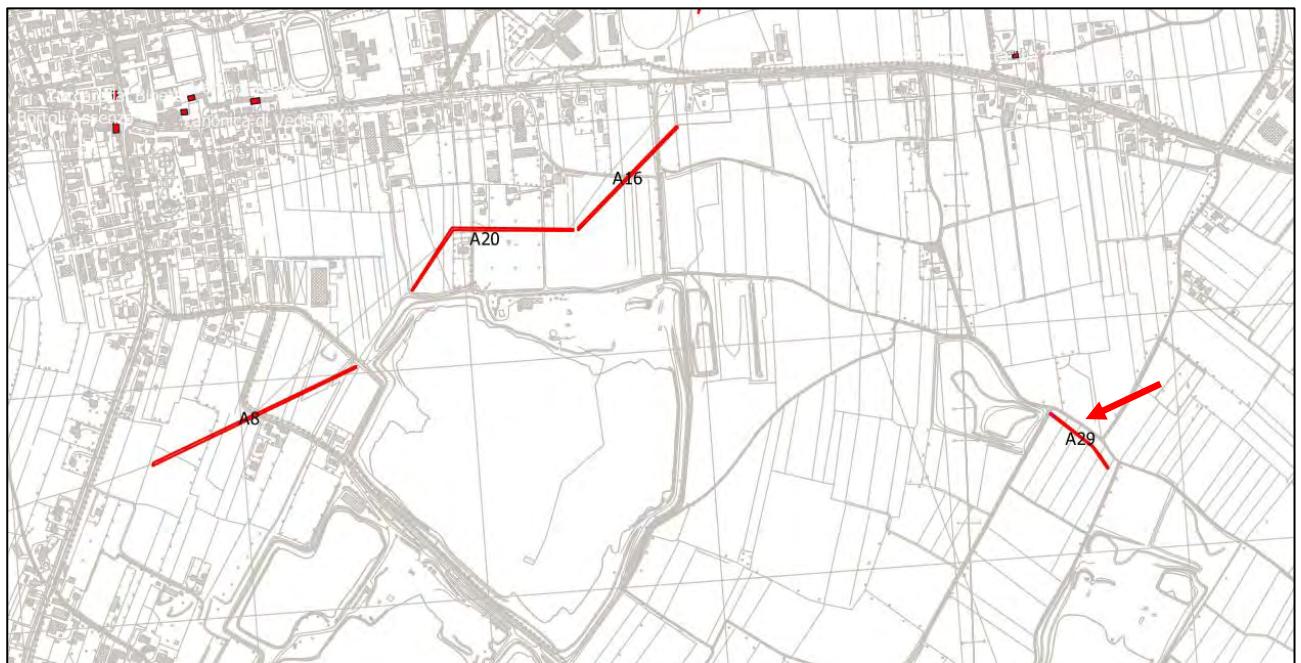


Georeferenziazione della mappa storica 1818-1892 mediante GPC omologhi.

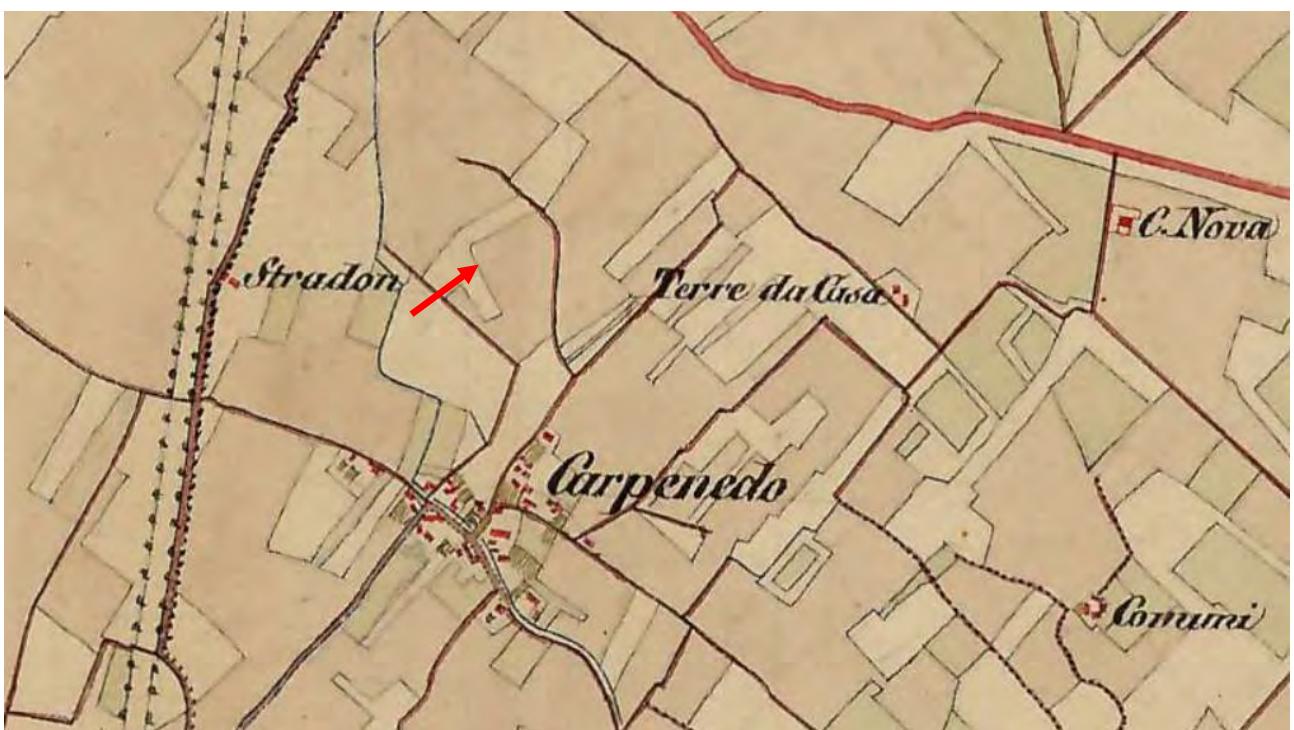
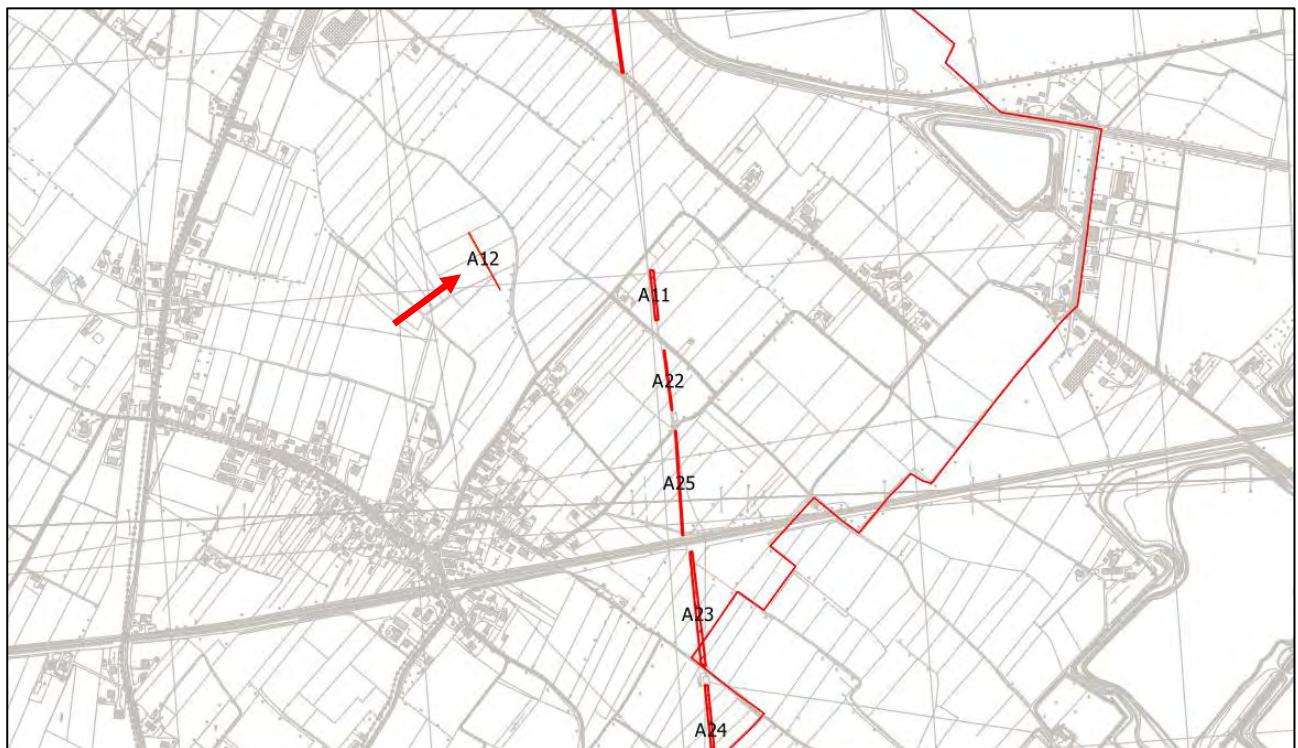
Non è chiaro se una simile interpretazione possa essere proposta anche per l'anomalia A12, che presenta un orientamento simile al confine occidentale di un lotto di terreno disegnato sulla carta.



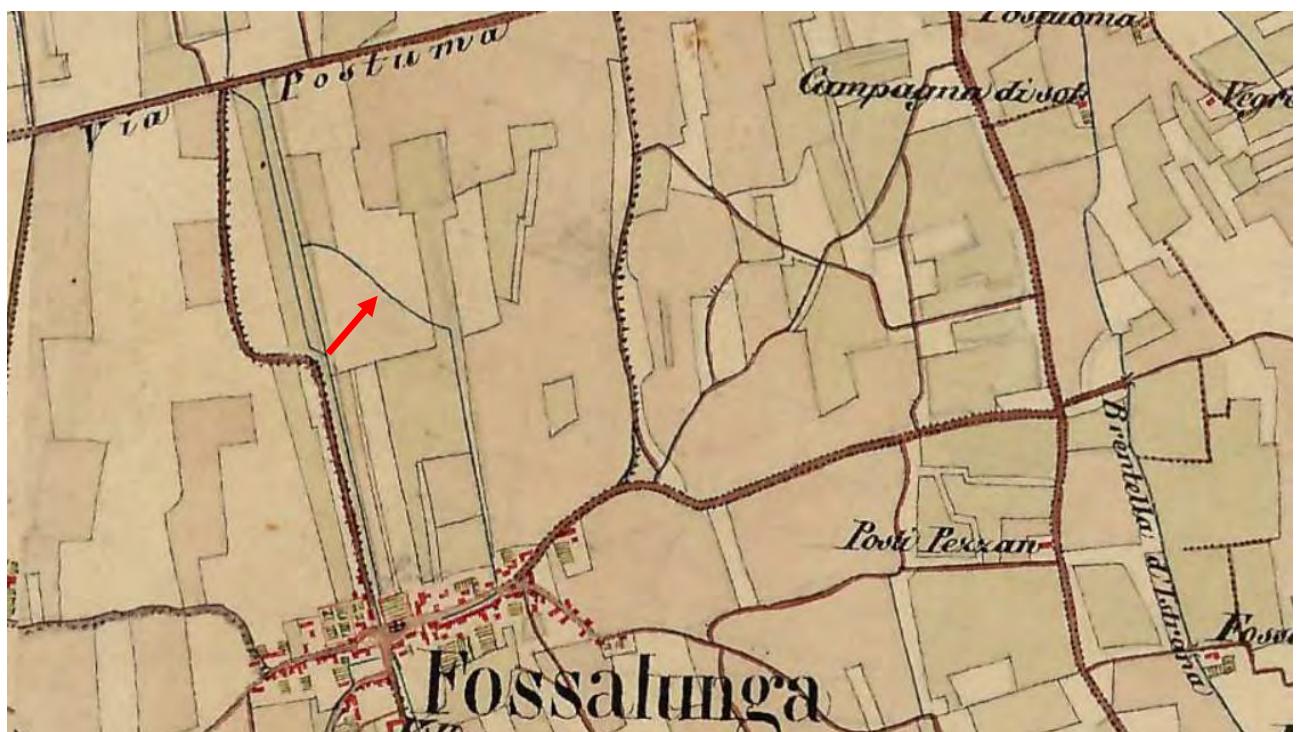
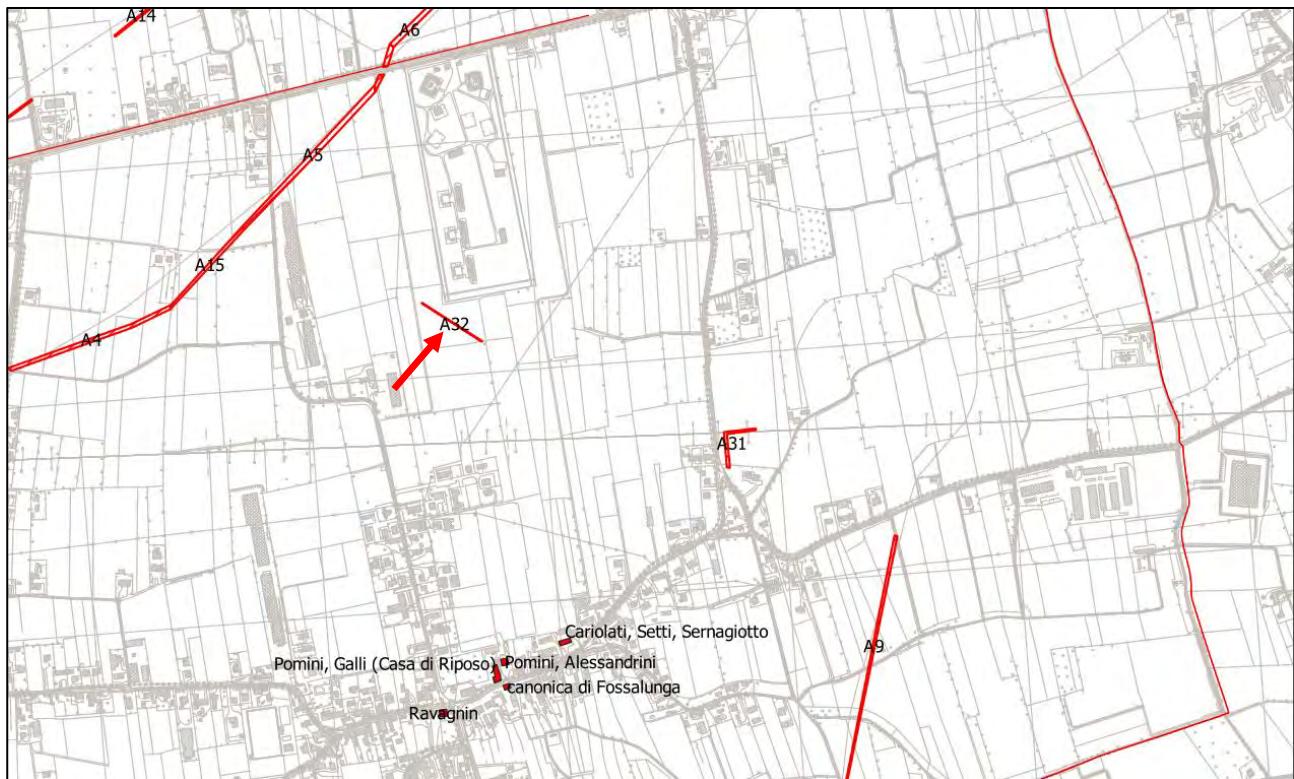
Dettaglio dell'area a est di Vedelago. Confronto fra la mappa storica e la CTR scala 1:5000, con la traccia digitalizzata dell'anomalia A30.



*Dettaglio dell'area a est di Vedelago. Confronto fra la mappa storica e la CTR scala 1:5000, con la traccia digitalizzata dell'anomalia A29.*



**Dettaglio dell'area ad est di Vedelago. Confronto fra la mappa storica e la CTR in scala 1: 5000, con la traccia digitalizzata delle anomalie A12.**



Dettaglio dell'area a nord della Postumia e a ovest della località Pozzobon. Confronto fra la mappa storica e la carta IGM scala 1:100000, con la traccia digitalizzata dell'anomalia A32.

L'anomalia A32, a nord di Fossalunga, vicino alla Postumia, è localizzata in corrispondenza di quello che sembra interpretabile come un corso d'acqua nel rilievo militare austriaco.

Complessivamente la cartografia storica osservata ha fornito pochi elementi utili per tentare di interpretare le anomalie evidenti nelle immagini telerilevate. Forse qualche altro dato utile potrebbe emergere dall'osservazione del Catasto Napoleonico in scala 1:2000 o da altre mappe dettagliate. Ma data l'estensione dell'area di indagine si ritiene che un'eventuale analisi di questo tipo debba essere necessariamente condotta in modo mirato, su parti circoscritte del territorio. Di seguito si riportano alcune mappe di dettaglio relative ai centri demici più importanti individuabili nel territorio di Vedelago:



*Pieve di S. Maria Annunziata di Albaredo (A.C.T. Albaredo, b, 2).*

Si noti che la mappa di Vedelago del XVIII secolo riporta tutto il settore delle vie Contarini e Caleselle, con i fondi circostanti, ovvero il settore che sarà interessato dalla posa delle condotte di progetto.